

**Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari  
Via Firenze, 1 – 35018 San Martino di Lupari (PD)  
Tel. 049 5952124  
PIANO DI MIGLIORAMENTO**



**Anno scolastico 2020/2021**

<b>Istituto</b>	
<b>Indirizzo</b>	IC DI SAN MARTINO DI LUPARI
<b>Codice meccanografico</b>	PDIC838004
<b>Numero di telefono</b>	049 5952124
<b>Indirizzo e-mail</b>	PDIC838004@istruzione.it
<b>Sito internet</b>	www.icsanmartinodilupari.edu.it

**Dirigente scolastico** dottor Giorgio MICHELAZZO

<b>Composizione del NIV (Nucleo interno di valutazione)</b>		
<b>Nome e cognome</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Partecipazione al percorso di AV (SI/NO)</b>
1. Giorgio Michelazzo	Dirigente scolastico	
2. <i>Carmelinda Nocera</i>	Collaboratore del Dirigente scolastico	
3. <i>Bianca Pivotto</i>	Collaboratore del Dirigente scolastico	
4. <i>Fabrin Manuela</i>	Docente di scuola dell'Infanzia	
5. <i>Gargano Rosaria</i>	Docente di scuola primaria	
6. <i>Guerra Irene</i>	Docente di scuola primaria	
7. <i>Pinton Vania</i>	Docente di scuola primaria	
8. <i>Toniato Morena</i>	Docente di scuola dell'infanzia	
9. <i>Vudafieri Alessia</i>	Docente di scuola primaria	
10. <i>Zaniolo Barbara</i>	Docente di scuola dell'infanzia	
11. <i>Zardin Fernanda</i>	Docente di scuola primaria	

## PRIMA SEZIONE

Premesso che nell'a.s. 2019/2020 non sono state somministrate le prove Invalsi e le attività in presenza si sono interrotte nel mese di febbraio si ritiene utile far riferimento ai risultati delle Prove Invalsi dell'a.s. 2018/2019 per gli alunni che frequentavano la classe seconda della scuola primaria.

### SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PdM

### I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE a.s. 2018-2019

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE				
ESITI DEGLI STUDENTI	Indicatori	Punti di forza	Punti di debolezza	Giudizio assegnato
<b>2.1. Risultati scolastici</b>	<i>2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni</i>	Nessun abbandono dalla scuola sia alla primaria che alla secondaria. 100% gli studenti ammessi alla classe successiva dalla prima alla quarta della scuola primaria. 99,4% gli ammessi alla classe terza della scuola secondaria. Questa media è più alta rispetto al dato nazionale.	Una larga fascia di studenti ha conseguito una votazione tra 6 e 7 all'esame conclusivo del primo ciclo.	<b>6</b>
<p><b>Motivazione del giudizio assegnato:</b> Facendo riferimento alla scuola primaria, la scuola garantisce il successo formativo degli studenti e si pone al sesto livello, tra il positivo e l'eccellente in quanto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, salvo casi giustificati, ed accoglie studenti, non solo provenienti da altre scuole ma anche stranieri.</p> <p>Anche nella scuola secondaria la media di alunni ammessi alla classe successiva è superiore a quella provinciale, regionale e nazionale. Non risultano esserci abbandoni e i trasferimenti sono rari.</p>				

<p><b>2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b></p>	<p><i>2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica</i>  <i>2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica</i>  <i>2.2.c Effetto scuola</i></p>	<p>I risultati delle prove sono sopra la media sia in italiano sia in matematica in tutti i livelli di classe osservati.  Per quanto riguarda la scuola secondaria la variabilità tra le classi e all'interno delle classi è in linea con i dati nazionali, grazie alla possibilità di formare le classi in base a dei criteri prestabiliti e condivisi dagli organi collegiali.  La distribuzione degli alunni all'interno dei livelli è omogenea in tutte le classi, sia della scuola primaria che secondaria, e si rapporta positivamente ai livelli regionali e nazionali, superandoli o risultando in linea.</p>	<p>Per quanto riguarda la scuola primaria i dati rilevano una maggiore disuguaglianza dei risultati sia tra le classi che all'interno delle classi.  Questo è dovuto dal fatto che sono presenti plessi dove le sezioni sono uniche e quindi le classi si autoformano.</p>	<p><b>6</b></p>
<p><b>Motivazione del giudizio assegnato:</b> Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale.  La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo.</p>				
<p><b>2.3. Competenze chiave europee</b></p>		<p>La scuola adotta criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento deliberati in collegio dei docenti e condivisi con alunni e genitori.  La scuola valuta il comportamento degli alunni tramite l'individuazione di indicatori condivisi.</p>	<p>La scuola ha aderito dal 2014-15 alla sperimentazione della certificazione delle competenze e nel corso del 2014-15 ha rilevato la necessità di strumenti utili per una rilevazione condivisa (griglie per consiglio di classe, format attività, griglie di osservazione</p>	<p><b>5</b></p>

		<p>Gli studenti rispettano le regole, sono in grado di collaborare fra di loro in gruppo e di autoregolarsi: nei compiti, nel gestire il proprio studio settimanale e nel portare a termine il proprio lavoro scolastico nei tempi stabiliti.</p> <p>Le competenze di cittadinanza sono valutate attraverso il voto di comportamento e dal 2014-15 si sono utilizzati degli strumenti (griglie di osservazione, rubriche di valutazione, ...) che permettono di certificare le competenze di cittadinanza in modo obiettivo.</p> <p>Il progetto orientamento propone agli studenti dei questionari specifici con l'intento di conoscere le loro potenzialità, le inclinazioni e le loro preferenze per gli studi futuri a partire dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Il progetto orientamento ha attivato un quaderno di orientamento triennale (una sorte di portfolio), utile all'autovalutazione.</p> <p>Per la scheda di rilevazione delle competenze sociali e civiche (griglie per il comportamento) l'acquisizione dei dati è stata</p>	<p>di competenze relazionali ...) ma ancora nel 2018/19 non tutti i docenti si sentono coinvolti nella prassi.</p>	
--	--	---	--	--

		<p>progressivamente aumentata e dal 2016/17 è completa.</p> <p>E' in uso un sistema di tabulazione dati rilevati legato direttamente alle osservazioni contenuto nel registro elettronico.</p>		
--	--	--	--	--

**Motivazione del giudizio assegnato:**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' molto buono: le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio: sa gestire il proprio studio settimanale e portare a termine il proprio lavoro scolastico nei tempi stabiliti. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e ha avviato l'utilizzo di una griglia di rilevazione delle competenze sociali e civiche (in base ai criteri del comportamento).

<p><b>2.4. Risultati a distanza</b></p>	<p><i>2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi</i></p> <p><i>2.4.b Prosecuzione negli studi universitari</i></p> <p><i>2.4.c Rendimento negli studi universitari</i></p> <p><i>2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro</i></p>	<p>Il consiglio orientativo è stato seguito con una percentuale del 60%. Si è rivelato uno strumento efficace.</p> <p>Gli studenti promossi che hanno seguito il consiglio orientativo sono il 94,2%.</p> <p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà negli apprendimenti (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.</p>	<p>E' necessario supportare le scelte dei ragazzi potenziando lo sportello che favorisce l'orientamento degli studenti non soltanto dal punto di vista tecnico della scelta della scuola, ma con un'attenzione alle loro personali inclinazioni e attitudini.</p> <p>Non tutti gli insegnanti si rendono disponibili a supportare l'orientamento. Non deve essere un compito solo del coordinatore di classe o della scuola secondaria.</p>	<p><b>5</b></p>
---	--	--	---	-----------------

**Motivazione del giudizio assegnato:**

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel

percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

<b>Giudizio assegnato</b>	<b>PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE</b>	<b>Giudizio assegnato</b>
<b>5</b>	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<b>5</b>
<b>3</b>	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<b>5</b>
<b>6</b>	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<b>5</b>

## I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Solo nel caso in cui la scuola sia stata valutata dal Nucleo esterno di valutazione, completare la sottostante tabella.  
Visita effettuata nei giorni..... con riferimento al RAV a.s.....

<b>Area del RAV</b>	<b>Giudizio assegnato dal NEV</b>	<b>Priorità e obiettivi proposti dal NEV</b>	<b>Motivazione (riportare solo nel caso di scostamento rispetto a priorità e obiettivi individuati dalla scuola)</b>
ESITI			
2.1. Risultati scolastici			
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali			
2.3. Competenze chiave europee			
2.4. Risultati a distanza			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE			
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione			
3.2 Ambiente di apprendimento			
3.3 Inclusione e differenziazione			
3.4 Continuità e orientamento			
PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE			
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

## LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
<b>2.1. Risultati scolastici</b>	2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	Il successo scolastico: ridurre la varianza tra le classi parallele (classi scuola primaria e classi scuola secondaria)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risultati delle prove comuni di italiano, matematica, lingua straniera (per livello): monitorare, confrontare e analizzare.</li> </ul>
<b>2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica 2.2.c Effetto scuola - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	Rendere omogenee le prove di verifica della scuola primaria e secondaria (classi parallele).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidare la prassi di utilizzare prove di verifica comuni (in senso verticale e orizzontale) esplicitando criteri di valutazione condivisi.</li> </ul>
<b>2.3. Competenze chiave europee</b>		Certificare con strumenti adeguati le Competenze Chiave di Cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorare in modo verticale per la l'elaborazione di un curriculum di Educazione civica</li> <li>• Lavorare in modo verticale per l'elaborazione di un Piano per la didattica digitale integrata</li> </ul>
<b>2.4. Risultati a distanza</b>			

*Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti [...] Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2 per scuola) selezionandole all'interno di una stessa area o al massimo di due aree degli Esiti degli studenti.*

I **traguardi** sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano **in forma osservabile e/o misurabile** i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.

## **Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta delle priorità:**

**I bisogni del contesto interno ed esterno (es. riportare in sintesi i risultati delle analisi del contesto e della rilevazione delle esigenze svolta con le parti interessate, le caratteristiche della popolazione scolastica, del personale, ecc.).**

La Scuola riveste un ruolo fondamentale quale primo mediatore dell'inserimento sociale dei bambini, teso a evitare la separazione (etnica, linguistica, religiosa e culturale) attraverso l'insegnamento e l'apprendimento di dinamiche di socializzazione caratterizzate da messaggi inclusivi e scambi culturali e sociali. La varietà dei paesi di provenienza degli alunni pone sfide impegnative sia dal punto di vista delle relazioni con le famiglie che dal punto di vista della didattica e dell'organizzazione.

**Come le priorità e i traguardi scelti possono rispondere ai bisogni. "Migliorare i risultati al termine del 1° ciclo",** consente allo studente di ampliare la scelta delle scuole secondarie di II grado, permettendogli di superare il gap socio - culturale di provenienza e di avere maggiori possibilità sia in ambito scolastico che lavorativo; anche per le famiglie è uno stimolo per l'innalzamento del livello culturale.

**I criteri principali che hanno orientato la scelta (es. livello di criticità; impatto sulla scuola; urgenza del miglioramento) – illustrare le valutazioni operate in base ai criteri analizzati.**

Anche se l'Istituto si colloca in linea con le scuole simili per background socio-culturale, i risultati scolastici, seppur migliorati nella triennalità, richiedono un'attenzione tale da rendere necessario un continuo intervento di miglioramento.

**Quali nessi sono rilevabili tra le priorità e gli obiettivi strategici della scuola illustrati nel PTOF.**

La legge 107 del 2015 ha come finalità complessive l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica, la realizzazione di una scuola aperta, la garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Nel RAV sono posti questi traguardi:

-  Risultati delle prove comuni di italiano, matematica, lingua straniera (per livello): monitorare, confrontare e analizzare.
-  Lavorare in modo verticale per
  - L'elaborazione di un curriculum di Educazione civica;
  - La costruzione di un Piano per la Didattica Digitale.

Il **Piano di Miglioramento** si integra perfettamente con il **PTOF 2019/2022** in quanto entrambi condividono azioni comuni riferibili a:

- ② valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- ② potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- ② sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- ② potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- ② prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- ② valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- ② alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

**Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta dei traguardi:**

**Con quali criteri sono stati definiti i traguardi di ciascuna priorità (es. come ogni traguardo risulti contemporaneamente realistico e sfidante)?**

Ogni traguardo indicato risulta realistico perché è stato individuato dopo l'analisi delle tabelle presenti nel RAV e sfidante perché la Scuola vuole innalzare il livello di preparazione degli studenti, nonostante sia medio-basso il background socio-economico delle famiglie.

## GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. corrente			
PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi
<b>Migliorare i risultati degli alunni al termine del 1° ciclo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risultati delle prove comuni di italiano, matematica, lingua straniera (per livello): monitorare, confrontare e analizzare.</li> </ul>	<i>Risultati scolastici</i>	<p><b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Collegare le prove ai traguardi del curricolo verticale</li> </ul> <p><b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Incentivare l'utilizzo di metodologie didattiche per competenze.</li> <li>Potenziare e implementare l'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica.</li> </ul> <p><b>ORIENTAMENTO STRATEGICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rendere maggiormente fruibili i materiali prodotti.</li> </ul>
<b>Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza per migliorare l'autonomia e l'autoconsapevolezza degli studenti.</b>	<p>Lavorare in modo verticale per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la costruzione del curricolo di Educazione civica</li> <li>La costruzione del Piano della didattica digitale.</li> </ul>	<i>Competenze chiave europee</i>	<p><b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborare il Piano della Didattica Digitale Integrata.</li> <li>Elaborare il Curricolo di Educazione Civica.</li> </ul> <p><b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Documentare esperienze ricollegabili all'educazione civica.</li> </ul>

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo [...]

Si suggerisce di identificare un numero limitato di obiettivi, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi.

**Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta degli obiettivi:**

a. Le possibili cause delle criticità alla base delle priorità scelte e gli obiettivi di processo che possono contribuire al loro superamento.

<b>Priorità n.1:</b>	<b>Traguardo:</b>
<b>Migliorare i risultati degli alunni al termine del 1° ciclo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risultati delle prove comuni di italiano, matematica, lingua straniera (per livello): monitorare, confrontare e analizzare.</li> </ul>
<p>Possibili <b>cause delle criticità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ background socioculturale medio – basso;</li> <li>▪ eterogeneità tra classi dello stesso ordine dovuta a background basso o a presenza di alunni con difficoltà non certificate;</li> <li>▪ limitato utilizzo di prove strutturate comuni sia di conoscenze e abilità che di competenze;</li> <li>▪ sovrapposizione di strumenti di valutazione diversi;</li> <li>▪ didattica a distanza.</li> </ul>	
<b>Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:</b>	
<b>Area di processo</b>	<b>Descrizione dell'obiettivo di processo</b>
<b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare prove standardizzate comuni di valutazione iniziali, intermedie e finali per classe e per disciplina.</li> <li>• Progettare moduli di recupero a partire dall'analisi degli esiti delle prove iniziali e intermedie.</li> <li>• Individuare criteri di valutazione condivisi e distinti per disciplina e per classe.</li> </ul>
<b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare l'utilizzo di metodologie didattiche per competenze.</li> <li>• Potenziare e implementare l'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica.</li> </ul>

<b>ORIENTAMENTO STRATEGICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ORIENTAMENTO STRATEGICO</b></li> <li>• Monitorare l'efficacia delle attività promosse nelle commissioni, nei gruppi di lavori dei consigli di intersezione, interclasse e nei dipartimenti.</li> <li>• Rendere maggiormente fruibili i materiali prodotti.</li> </ul>
--------------------------------	---

**LE MOTIVAZIONI CHE HANNO PERMESSO DI INDIVIDUARE, TRA LE VARIE POSSIBILITÀ, GLI OBIETTIVI "PRIORITARI" (POCHI MA SIGNIFICATIVI) DA ATTUARE NELL'ANNO IN CORSO:**

**b.1. La valutazione di impatto e fattibilità (se la scuola ha utilizzato la matrice impatto/fattibilità, inserirla e duplicarla per ciascuna priorità).**

<b>Per il raggiungimento della priorità n.1:</b> Migliorare i risultati degli alunni al termine del 1° ciclo			
<b>Obiettivi</b>	<b>Impatto (0-5)</b>	<b>Fattibilità (0-5)</b>	<b>Livello di priorità</b>
<b>a.</b> Somministrare prove standardizzate comuni di valutazione iniziali, intermedie e finali per classe e per disciplina.	3	5	1
<b>b.</b> Progettare moduli di recupero a partire dall'analisi degli esiti delle prove iniziali e intermedie.	5	4	1
<b>c.</b> Incentivare l'utilizzo di metodologie didattiche partecipative ( cooperative-learning, lavoro di gruppo,...) e per competenze.	4	3	1
<b>d.</b> Rendere maggiormente fruibili i materiali prodotti nei dipartimenti e rilasciati durante i corsi di formazione nel sito dell'I.C.	5	5	1
<b>e.</b> Coinvolgere le famiglie sull'importanza di partecipare alle attività di recupero sostenendo e monitorando la frequenza.	5	3	1

**b.2. Eventuali altri fattori che hanno orientato la scelta.**

Il prodotto di una procedura di misurazione standardizzata permette di ottenere valori lontani da possibili influenze legate a relazioni, desideri o aspettative, e di dare una misura precisa, quanto più possibile, di uno specifico costrutto.

**c. Le condizioni interne ed esterne che possono favorire l'attuazione del miglioramento.**

- Favorire all'interno degli OO.CC. e dei dipartimenti la riflessione sull'importanza di lavorare sugli indicatori di valutazione condividendoli tra classi parallele anche di plessi diversi e di collegare le prove ai traguardi del curricolo verticale

<b>Priorità n.2:</b>  <b>Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza per migliorare l'autonomia e l'autoconsapevolezza degli studenti.</b>	<b>Traguardo:</b>  • Lavorare in modo verticale per: la costruzione del curricolo di Educazione civica; la costruzione del Piano della didattica digitale.
<b>Possibili cause delle criticità:</b> - Assenza di un piano della didattica digitale; - Assenza di un curricolo di Educazione civica.	
<b>Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:</b>	
<b>Area di processo</b>	<b>Descrizione dell'obiettivo di processo</b>
<b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Elaborare il Piano della Didattica Digitale Integrata.</li> <li>✚ Elaborare il Curricolo di Educazione Civica.</li> </ul>
<b>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Documentare esperienze ricollegabili all'educazione civica.</li> <li>✚ Documentare esperienze di ambiente di apprendimento legate alla progettazione e alla pratica, implementando il curricolo (percorso di ricerca-azione).</li> </ul>

**Le motivazioni che hanno permesso di individuare, tra le varie possibilità, gli obiettivi "prioritari" (pochi ma significativi) da attuare nell'anno in corso:**

**b.1. La valutazione di impatto e fattibilità (se la scuola ha utilizzato la matrice impatto/fattibilità, inserirla e duplicarla per ciascuna priorità).**

**Per il raggiungimento della priorità n.2:****Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza per migliorare l'autonomia e l'autoconsapevolezza degli studenti.**

<b>Obiettivi</b>	<b>Impatto (0-5)</b>	<b>Fattibilità (0-5)</b>	<b>Livello di priorità</b>
• Incrementare la personalizzazione dei percorsi formativi.	5	4	2
• Promuovere una didattica del fare laboratoriale più attenta ai processi che ai contenuti, anche con l'uso di strumentazioni informatiche.	5	4	2
• Elaborare griglie di valutazione.	4	4	2
• Incentivare l'utilizzo di metodologie didattiche partecipative per competenze.	5	3	2
• Potenziare e implementare l'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica.	5	3	2
• Migliorare la collaborazione e la partecipazione attiva all'interno della commissione "Progettazione, valutazione, certificazione e miglioramento"	5	5	2
• Potenziare la formazione/autoformazione costante e continua dei docenti sui temi dell'educazione civica.	5	3	2

**b.2. Eventuali altri fattori che hanno orientato la scelta.**

Il tema della cittadinanza attraversa tutti i provvedimenti di indirizzo curricolare, a partire dai Programmi 1979 della scuola media e i Programmi 1985 della scuola elementare, fino ai più recenti, il DM 139/07, le Indicazioni Nazionali per i Licei del 2010, le Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali del 2012 e le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione del 2012.

Se poi l'Educazione civica è un insegnamento che compete a tutto il gruppo docente, è necessario che esso sia sviluppato in modo coerente nel curriculum, in modo da interessare tutte le discipline e trovare spazio in tutte le attività.

**c. Le condizioni interne ed esterne che possono favorire l'attuazione del miglioramento.**

- Favorire all'interno degli OO.CC. la riflessione sull'importanza di un curriculum di educazione civica verticale.

## ELENCO PROGETTI

### **1. Progetto Formazione e Aggiornamento docenti**

Progetto di supporto psicopedagogico: PROGETTO - DI INTERCETTAZIONE PRECOCE "IMPARO SE SO COME FARE

Il progetto prevede il sostegno delle abilità fonologiche per i bambini delle classi prime e seconde.

Le finalità sono pertanto:

- Promuovere l'attenzione e la sensibilità della scuola sul processo di apprendimento della lettoscrittura.
- Monitorare la corretta applicazione delle azioni proposte dal Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sottoscritto tra Regione Veneto e l'U.S.R. il 10 febbraio 2014
- Personalizzare il percorso di acquisizione della lettoscrittura, adeguandolo ai ritmi e ai tempi di apprendimento degli alunni (come espresso dalla normativa BES).
- Progettare attività didattiche in relazione ai diversi livelli di maturazione dei bambini.
- Intercettare eventuali difficoltà specifiche e promuovere, quando necessario, percorsi personalizzati.
- Promuovere l'attenzione e la sensibilità delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi.

### **2. Progetto di recupero, di consolidamento e di potenziamento**

Il progetto nasce dall'analisi del contesto socio-ambientale dove la nostra scuola è situata e dall'ottica di progettare e realizzare risposte adeguate alle peculiari esigenze del territorio. È finalizzato pertanto a migliorare, consolidare e potenziare il livello degli alunni e a favorire il loro successo scolastico nelle abilità di italiano, di matematica e di lingua straniera. L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun alunno, intesi sia come ampliamenti che come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, potrà consentire di predisporre degli interventi individualizzati e specifici, in modo da rispondere ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

### **3. Progetto Costruzione del Curricolo di educazione civica**

Da anni nell'Istituto Comprensivo sono già in atto tante buone pratiche di educazione alla cittadinanza. Questo ci dimostra come da tempo siano già entrati a far parte del curriculum, esplicito o informale delle scuole, temi, problemi e competenze sociali e civiche. Sono per lo più percorsi didattici e attività formative di esplorazione e comprensione dell'ambiente di vita, delle formazioni sociali del territorio, di partecipazione alla governance dell'ambiente scolastico e di gestione delle relazioni educative tra pari e/o con gli adulti. Esperienze di carattere interdisciplinare che si snodano lungo percorsi trasversali di educazione interculturale, nei progetti di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile o di educazione stradale, nell'educazione alla socialità, alle relazioni positive e nella gestione creativa dei conflitti, nei percorsi di educazione alla pace o di partecipazione civica, nei riferimenti alla cultura della differenza e all'educazione al dialogo.

Scopo del progetto condotto dalla funzione strumentale "Progettazione, valutazione, certificazione e miglioramento" sarà quello di recuperare:

- una più chiara ed esplicita intenzionalità per caratterizzare significativamente l'idea di cittadinanza che intendiamo promuovere;
- un impianto coerente e una struttura organica in cui inserire e a cui ricondurre le varie dimensioni della cittadinanza promosse attraverso le diverse azioni messe in atto nei tre ordini di scuola dell'Istituto.

Il progetto mira pertanto alla creazione di un Curricolo verticale di Educazione Civica che costituisca la naturale integrazione del Curricolo verticale per competenze d'Istituto.

Ciò per rendere coerenti i due documenti e tradurli in "pratiche operative concrete", si intende realizzare un archivio di buone pratiche relative ad esperienze di promozione delle competenze (cartelle in Drive organizzate per ordine scolastico che attingeranno anche al patrimonio di uda già progettate e sperimentate negli anni scolastici precedenti).

I quattro referenti d'Istituto cureranno la formazione interna "a cascata" sui temi di Educazione Civica (dopo aver frequentato il percorso formativo previsto dal Piano Nazionale di Educazione Civica e in coerenza con le direttive dell'USR su questo tema).

## PROGETTO FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

<b>PIANIFICAZIONE AZIONE DI PROCESSO</b>	<b>TRAGUARDO DI PROCESSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Risultati delle prove comuni di italiano, matematica, lingua straniera (per livello): monitorare, confrontare e analizzare.</li> <li>✚ Migliorare le metodologie didattiche prediligendo una didattica inclusiva e per competenze.</li> </ul>					
	<b>Azione/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione del Piano di Formazione</li> <li>• Partecipazione ai momenti formativi/incontro con gli esperti</li> <li>• Attività di ricerca – azione sotto la guida dell'esperta e della supervisione delle f.s.</li> </ul>					
	<b>Responsabile/i dell'azione</b>	Dirigente scolastico – f.s. "Successo formativo" Salvadori Michela					
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center; width: 50%;">LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</th> <th style="text-align: center; width: 50%;">DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="padding: 5px;">Presentazione del piano di formazione</td> <td style="padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.</li> <li><b>b.</b> Promozione della partecipazione cura delle relazioni e dei legami con il contesto.</li> <li><b>c.</b> Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi.</li> </ul> </td> </tr> </tbody> </table>		LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE	Presentazione del piano di formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.</li> <li><b>b.</b> Promozione della partecipazione cura delle relazioni e dei legami con il contesto.</li> <li><b>c.</b> Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi.</li> </ul>	
LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE						
Presentazione del piano di formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.</li> <li><b>b.</b> Promozione della partecipazione cura delle relazioni e dei legami con il contesto.</li> <li><b>c.</b> Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi.</li> </ul>						

### CRONOGRAMMA

AZIONE	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
<i>Presentazione del Piano di Formazione</i>												
<i>Partecipazione ai momenti formativi/incontro con gli esperti</i>												
<i>Attività di ricerca – azione sotto la guida dell'esperta e della supervisione delle f.s.</i>												
<i>Monitoraggio</i>												
<i>Restituzione dati</i>												

### La pianificazione (PLAN)

	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
<b>Pianificazioni obiettivi operativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Coinvolgere il personale docente nella condivisione del progetto.</li> <li>✚ Prendere consapevolezza della necessità di una maggiore preparazione professionale.</li> </ul>	Livello di adesione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare le attività di pianificazione dei percorsi in classe.</li> <li>• Migliorare le metodologie didattiche.</li> </ul>	Livello di ricaduta sulle attività della classe
<b>Relazione con priorità e aree di processo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Curricolo, progettazione e valutazione</li> <li>• Ambiente di apprendimento</li> <li>• Inclusione e differenziazione</li> <li>• Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</li> </ul>	

	<b>Risorse umane</b>	Esperti/relatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maria Angela Berton – logopedista e formatrice AID</li> <li>• Fiorella Castagnaro – formatrice AID</li> </ul>			
	<b>Destinatari dell'azione (diretti e indiretti)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti</li> <li>- Bambini - Alunni</li> <li>- Genitori</li> </ul>			
	<b>Budget previsto</b>	<b>Impegno risorse umane interne alla scuola</b>			
		<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive previste</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
		Docenti	Ricerca – azione	0	/
		Funzione strumentale	supervisione	0	MOF
		<b>Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi</b>			
		<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto compreso di IVA</b>	<b>Fonte finanziaria</b>	
		Formatrici		Contributo finanziario aziende del territorio	
<b>La realizzazione (DO)</b>	<b>Descrizione delle principali fasi di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del contesto scuola.</li> <li>• Socializzazione dei bisogni all'interno della Commissione Successo Formativo e del Collegio dei docenti unitario e di settore.</li> <li>• Raccolta delle proposte del collegio.</li> </ul>			

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione degli esperti.</li> <li>• Contatto con gli esperti.</li> <li>• Stesura del piano di formazione (calendarizzazione degli incontri, definizione degli argomenti e della conduzione dei corsi).</li> <li>• Organizzazione degli interventi dell'esperta all'interno delle classi.</li> <li>• Monitoraggio dell'attività di formazione/aggiornamento e di ricerca – azione.</li> </ul>
	<b>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approvazione del piano da parte del Collegio dei Docenti.</li> <li>• Incontri serali con i genitori</li> <li>• Pubblicazione sul sito dell'Istituto.</li> <li>• Inserimento nel Ptof (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)</li> </ul>
Il monitoraggio e i risultati (CHECK)	<b>Descrizione delle azioni di monitoraggio</b>	Questionario composto di items, anonimo e compilato online utilizzando il programma Survio. Le domande sono chiuse ed ogni docente può esprimere un giudizio utilizzando una scala tipo Likert a cinque passi.
	<b>Target/indicatori</b>	<p>Livello di adesione (80%)</p> <p>Livello di ricaduta sulle attività della classe (90%)</p>
<b>Il riesame e il miglioramento (ACT)</b>	<b>Modalità di revisione delle azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione degli interventi messi in atto;</li> <li>• valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>• valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni);</li> <li>• valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni).</li> <li>• valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del</li> </ul>

		progetto.
	<b>Criteria di miglioramento</b>	<p>Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ se gli argomenti trattati sono in linea con gli obiettivi;</li> <li>➤ se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti;</li> <li>➤ l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.</li> </ul>
	<b>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b>	Relazione della f.s. al Collegio dei docenti
<b>Note sulle possibilità di implementazione dell'azione</b>	Attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione, in considerazione del fatto che quasi tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di ricerca - azione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel PTOF.	

**PROGETTO DI RECUPERO/CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO**  
 - Lettorato di Inglese, Francese e di Tedesco  
 - Approfondimento della lingua italiana propedeutico allo studio della lingua latina  
 - Ket - Certificazione lingua inglese  
 - Corso di recupero di matematica

<b>PIANIFICAZIONE AZIONE DI PROCESSO</b>	<b>TRAGUARDO DI PROCESSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risultati delle prove comuni di italiano, matematica, lingua straniera (per livello): monitorare, confrontare e analizzare.</li> </ul>	
	<b>Azione/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi del contesto – classe.</li> <li>Costituzione di un gruppo di lavoro.</li> <li>Definizione delle attività.</li> <li>Comunicazione e accordi con le famiglie.</li> <li>Lavoro curricolare in orario antimeridiano/pomeridiano.</li> <li>Verifica periodica oggettiva degli apprendimenti che rappresenta una valutazione effettiva del percorso compiuto dall'alunno.</li> </ul>	
	<b>Responsabile/i dell'azione</b>	Dirigente scolastico - ins.ti di classe	
		<b>LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<b>DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuove la realizzazione di percorsi individualizzati/personalizzati.</li> <li>Risponde alle esigenze del</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica.</li> </ul>	

territorio.

- Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.
- Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto.
- Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi.

**CRONOGRAMMA**

<b>AZIONE</b>	<b>S</b>	<b>O</b>	<b>N</b>	<b>D</b>	<b>G</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>A</b>	<b>M</b>	<b>G</b>	<b>L</b>	<b>A</b>
Analisi del contesto – classe												
Definizione delle attività												
Lavoro curricolare in orario antimeridiano/pomeridiano												
Verifica periodica oggettiva degli apprendimenti												
Monitoraggio												
Restituzione dati												

**La pianificazione (PLAN)**

**Pianificazioni operativi obiettivi**

**Obiettivi operativi**

**Indicatori di valutazione**

- Coinvolgere il personale docente nella condivisione del progetto.
- Prendere consapevolezza della necessità di un progetto di recupero/consolidamento/potenziamento d'Istituto.

Livello di adesione

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare i risultati degli alunni in Italiano, in Matematica e in lingua straniera.</li> </ul>	Livello di miglioramento																				
	<b>Relazione con priorità e aree di processo</b>	<b>Ambiente di apprendimento</b> <b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>																					
	<b>Destinatari dell'azione (diretti e indiretti)</b>	- Docenti - Studenti																					
	<b>Budget previsto</b>	<p style="text-align: center;"><b>Impegno risorse umane interne alla scuola</b></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">Figure professionali</th> <th style="width: 25%;">Tipologia di attività</th> <th style="width: 25%;">Ore aggiuntive previste</th> <th style="width: 25%;">Fonte finanziaria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Docenti</td> <td>lezione</td> <td></td> <td style="text-align: center;">fis</td> </tr> <tr> <td>Funzione strumentale</td> <td colspan="3" style="text-align: center;">vedasi schede progetto depositate</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;"><b>Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi</b></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">Impegni finanziari per tipologia di spesa</th> <th style="width: 33%;">Impegno presunto compreso di IVA</th> <th style="width: 33%;">Fonte finanziaria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>		Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive previste	Fonte finanziaria	Docenti	lezione		fis	Funzione strumentale	vedasi schede progetto depositate			Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto compreso di IVA	Fonte finanziaria					
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive previste	Fonte finanziaria																				
Docenti	lezione		fis																				
Funzione strumentale	vedasi schede progetto depositate																						
Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto compreso di IVA	Fonte finanziaria																					
	<b>Descrizione delle principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi del contesto classe.</li> </ul>																					

<b>La realizzazione (DO)</b>	<b>fasi di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Socializzazione dei bisogni all'interno del Consiglio di Classe.</li> <li>• Identificazione dei gruppi di lavoro.</li> <li>• Monitoraggio dell'attività.</li> </ul>
	<b>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</b>	Approvazione del progetto in sede di Collegio dei Docenti.
<b>Il monitoraggio e i risultati (CHECK)</b>	<b>Descrizione delle azioni di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Osservazione diretta</li> <li>✚ Analisi dei risultati delle prove</li> </ul>
	<b>Target/indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello di adesione (100%)</li> <li>• Livello di miglioramento</li> </ul>
<b>Il riesame e il miglioramento (ACT)</b>	<b>Modalità di revisione delle azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione degli interventi messi in atto.</li> <li>• Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi.</li> <li>• Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni).</li> <li>• Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del progetto, , nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali).</li> <li>• Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto.</li> </ul>
	<b>Criteri di miglioramento</b>	<p>Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• se le azioni sono in linea con gli obiettivi.</li> <li>• se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti.</li> <li>• l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.</li> </ul>

	<b>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</b>	Relazione del Consiglio di Classe
	<b>Note sulle possibilità di implementazione dell'azione</b>	Attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di miglioramento dei risultati in considerazione del fatto che le attività di recupero/consolidamento/potenziamento sono progettate e monitorate in itinere.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*Dott. Giorgio Michelazzo*

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice  
dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso  
connesse